

Il Censimento permanente della popolazione in Toscana

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale in Toscana, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 3.663.191 residenti, in calo dello 0,8% rispetto al 2020 (-29.674 individui) e dello 0,2% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale e alla correzione censuaria entrambe negative, non compensate da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità è rimasto pressoché stabile, passando dal 13,0 per mille del 2020 al 12,9 per mille del 2021, con un picco del 14,1 per mille nella provincia di Massa-Carrara.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 406.508 (-19.423 rispetto al 2020), 11 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 175 Paesi, prevalentemente da Romania (18,3%), Cina (15,9%) e Albania (14,0%).
- ✓ Le donne sono il 51,5% della popolazione residente, superando gli uomini di 110mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 47,4 a 47,7 anni. Prato e Pisa sono le province più giovani (rispettivamente 45,6 e 46,9 anni), mentre Grosseto e Massa Carrara quelle più anziane (oltre i 49 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,8% dei residenti; il 29,0% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 35,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,6% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (28mila persone in più, +1,8%), soprattutto fra le donne (+3,7%), mentre diminuiscono le persone in cerca di occupazione (-1,9%), in particolare per la componente femminile (circa 3mila unità in meno, pari a -4,1%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. In Toscana ammonta a 3.663.191 residenti e rispetto al 2011 è diminuita dello 0,2%; la riduzione più significativa si registra nella provincia di Massa Carrara (-5,6%), mentre la provincia di Prato registra il più alto incremento (5,0%) (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. In Toscana le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio hanno ridotto il numero dei comuni da 287 a 273. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe transitando in quella di ampiezza inferiore sono 18, mentre uno soltanto (Montecatini Terme, che oltrepassa la soglia dei 20mila abitanti) transita nella classe demografica superiore.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 29.674 unità nella regione. A livello provinciale Firenze perde 11.171 residenti, seguita da Prato (-7.146 residenti), che registra anche il maggiore decremento relativo (-2,7%) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Arezzo	334.926	336.501	343.676	-8.750	-2,5	-1.575	-0,5
Firenze	987.260	998.431	973.145	14.115	1,5	-11.171	-1,1
Grosseto	217.009	217.846	220.564	-3.555	-1,6	-837	-0,4
Livorno	327.262	328.996	335.247	-7.985	-2,4	-1.734	-0,5
Lucca	382.464	383.957	388.327	-5.863	-1,5	-1.493	-0,4
Massa-Carrara	188.483	189.836	199.650	-11.167	-5,6	-1.353	-0,7
Pisa	417.041	417.983	411.190	5.851	1,4	-942	-0,2
Pistoia	289.414	290.245	287.866	1.548	0,5	-831	-0,3
Prato	258.123	265.269	245.916	12.207	5,0	-7.146	-2,7
Siena	261.209	263.801	266.621	-5.412	-2,0	-2.592	-1,0
TOSCANA	3.663.191	3.692.865	3.672.202	-9.011	-0,2	-29.674	-0,8
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	5	25	16	-263	21	-238
1.001-5.000	25	430	73	-1.853	98	-1.423
5.001-10.000	23	497	44	-2.757	67	-2.260
10.001-20.000	13	615	35	-3.791	48	-3.176
20.001-50.000	4	91	23	-4.091	27	-4.000
50.001-100.000	0	0	9	-4.693	9	-4.693
oltre 100.000	0	0	3	-13.884	3	-13.884
TOTALE	70	1.658	203	-31.332	273	-29.674
Valori percentuali						
fino a 1.000	23,8	0,1	76,2	-1,6	7,7	-1,4
1.001-5.000	25,5	0,2	74,5	-0,7	35,9	-0,6
5.001-10.000	34,3	0,1	65,7	-0,6	24,5	-0,5
10.001-20.000	27,1	0,1	72,9	-0,6	17,6	-0,5
20.001-50.000	14,8	0,0	85,2	-0,5	9,9	-0,5
50.001-100.000	0,0	0,0	100,0	-0,7	3,3	-0,7
oltre 100.000	0,0	0,0	100,0	-1,9	1,1	-1,9
TOTALE	25,6	0,0	74,4	-0,8	100,0	-0,8

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2020). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.



Tra il 2020 e il 2021 solo un comune su quattro non ha subito perdite di popolazione e tra questi non è presente alcun capoluogo di provincia. Invece sono 203 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto, le perdite più consistenti si registrano a Firenze (-6.800), Prato (-6.197) e Siena (-1.061); in termini relativi nei comuni di Fabbriche di Vergemoli (-4,8%) e Forte dei Marmi (-3,8%).

Sotto il profilo della dimensione demografica il 34,3% dei comuni con popolazione tra 5.001 e 10.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo in tutti i 12 comuni con più di 50.000 residenti e nell'85,2% di quelli con popolazione tra 20.001 e 50.000 residenti (Prospetto 2).

Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente della Toscana è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-24.913 unità), al quale si somma un saldo censuario negativo² (-13.564 unità) che le migrazioni non riescono più a compensare (+8.803 saldo migratorio totale) nonostante un lieve recupero dei movimenti demografici internazionali nel 2021 rispetto al 2020.

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, sebbene lievemente ridotta rispetto al 2020, resta elevata: il tasso di mortalità passa dal 13 per mille del 2020 al 12,9 per mille del 2021, con un picco del 14,1 per mille della provincia di Massa-Carrara.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è rimasto invariato (6,1 per mille), seppure con un numero di nati maggiore rispetto al 2020 (+212). A livello provinciale il tasso resta stabile nella provincia di Firenze, aumenta in tutte le altre, tranne in quelle di Prato, Pisa e Grosseto dove diminuisce (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni sono ridotti anche nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno è sceso dall'1,3 per mille del 2020 all'1,0 per mille del 2021, oscillando tra -0,6 per mille in provincia di Siena e +2,9 per mille a Pistoia.

I movimenti migratori internazionali sono in recupero: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dal 2,6 al 3,8 per mille) soprattutto nella provincia di Prato, quella con la più forte e storica presenza di cittadini stranieri, dove quasi raddoppia (da 3,6 a 6,5 per mille nel 2021) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Arezzo	6,4	6,5	13,0	13,4	1,0	1,3	1,2	2,9
Firenze	6,4	6,4	12,7	12,2	0,4	-0,5	3,2	4,5
Grosseto	5,5	5,4	13,9	13,4	2,2	2,2	3,0	4,2
Livorno	5,5	5,6	13,7	13,7	1,3	1,5	1,7	2,4
Lucca	5,6	5,9	13,3	13,5	2,9	2,0	2,4	2,5
Massa-Carrara	5,0	5,2	15,7	14,1	1,0	0,0	1,9	2,3
Pisa	6,6	6,5	12,5	12,2	1,7	1,9	3,0	3,8
Pistoia	6,0	6,1	12,4	13,4	2,7	2,9	2,1	3,6
Prato	6,5	6,2	10,7	11,7	0,5	2,4	3,6	6,5
Siena	6,0	6,4	13,1	13,9	0,7	-0,6	3,2	4,6
TOSCANA	6,1	6,1	13,0	12,9	1,3	1,0	2,6	3,8
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

² <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>

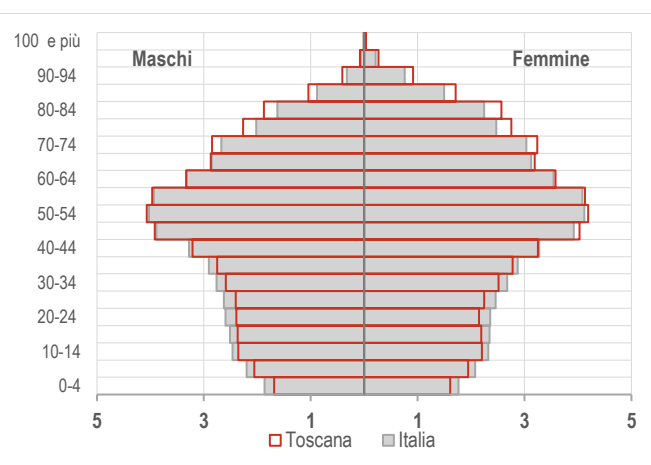


La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,5% del totale e superano gli uomini di 110mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	1.886.385	1.904.315
Maschi	1.776.806	1.788.550
TOTALE	3.663.191	3.692.865
Valori %		
Femmine	51,5	51,6
Maschi	48,5	48,4
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, TOSCANA E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione toscana presenta, nel 2021, una struttura sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media, 47,7 anni, risulta in aumento rispetto al 2020 (47,4) e più alta rispetto ai 46,2 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³, che passa da 214,6 del 2020 a 219,9 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 41,5 del 2020 a 42,0 del 2021. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 152,8 nel 2020 a 154,6 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5, le province di Prato e Pisa risultano quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto, il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Grosseto e Massa-Carrara.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Arezzo	47,6	220,5	61,2	42,1	150,7
Firenze	47,5	214,6	61,0	41,6	149,7
Grosseto	49,2	265,6	64,7	47,0	164,9
Livorno	48,7	245,6	63,9	45,4	166,9
Lucca	48,1	229,9	60,7	42,3	163,1
Massa-Carrara	49,2	265,3	63,0	45,7	167,2
Pisa	46,9	200,5	59,7	39,8	151,3
Pistoia	47,6	215,2	61,0	41,6	156,5
Prato	45,6	171,8	55,5	35,1	143,9
Siena	47,8	221,7	62,7	43,2	150,3
TOSCANA	47,7	219,9	61,1	42,0	154,6
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

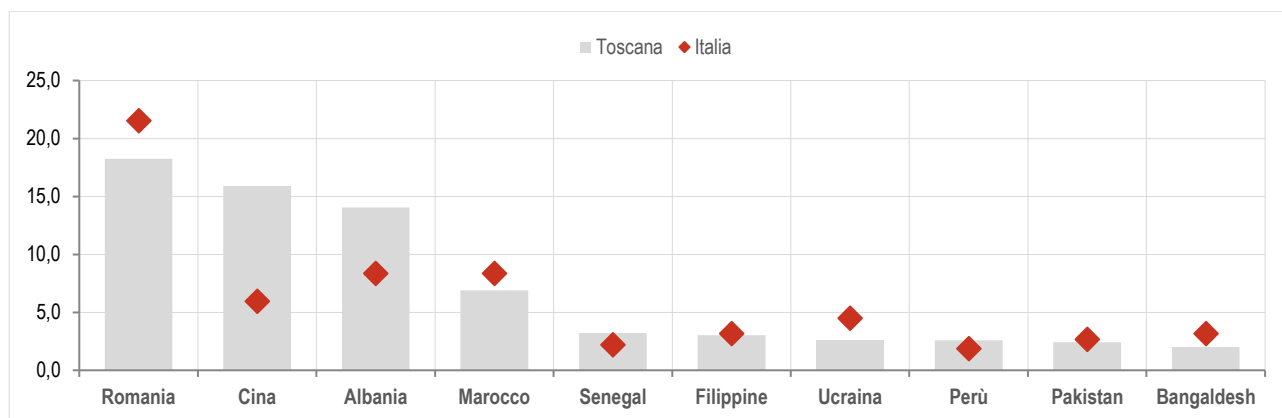
La popolazione straniera in Toscana al 2021 ammonta a 406.508 unità, l'8,1% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre il 50% dei cittadini stranieri risiede nelle tre province di Firenze (30,8%), Prato (13,1%) e Pisa (10,3%). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al dato nazionale (11,1% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Prato (20,6%) e, all'opposto, quella più bassa a Massa-Carrara (7,3%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Arezzo	35.363	10,6	-1,4	29,4	66,0	37,1	252,2	51,6	51,0
Firenze	125.022	12,7	-6,3	28,2	67,2	35,2	251,6	52,2	51,7
Grosseto	21.820	10,1	-1,6	29,6	69,8	49,1	301,8	51,1	51,5
Livorno	26.667	8,1	-2,3	30,4	67,7	47,3	271,2	52,8	51,6
Lucca	30.929	8,1	-3,4	32,3	63,8	47,3	254,1	52,7	51,4
Massa-Carrara	13.762	7,3	-3,6	29,3	66,4	44,0	292,2	50,2	51,5
Pisa	41.759	10,0	-1,5	32,3	63,4	37,5	227,8	50,9	51,2
Pistoia	29.667	10,3	-0,6	33,3	64,9	37,6	247,8	53,4	51,4
Prato	53.209	20,6	-10,0	29,6	64,0	16,4	240,9	49,0	51,5
Siena	28.310	10,8	-4,1	28,8	68,1	49,7	248,6	53,5	51,4
TOSCANA	406.508	11,1	-4,6	29,9	66,1	36,4	254,3	51,7	51,5
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (29,9 contro 66,1 degli italiani) e di vecchiaia (36,4 contro 254,3 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, TOSCANA e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





In Toscana circa la metà (47,6%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 29,5% dall'Asia, il 16,4% dall'Africa e il 6,5% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 175 Paesi del mondo, particolarmente da Romania (18,3%), Cina (15,9%) e Albania (14,0%); cinesi e albanesi presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).

Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,8% dei residenti (4,1% in Italia); il 16,1% possiede la licenza elementare, il 29,0% ha conseguito il diploma di licenza media, il 35,4% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 15,6% possiede un titolo accademico. Complessivamente il livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) è in linea con il dato nazionale e rappresenta poco meno della metà della popolazione residente.

La scolarizzazione e il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione toscana, seppure con divari consistenti tra le province correlati all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

I livelli di istruzione terziaria risultano più elevati nei territori con sede di ateneo. L'incidenza più alta si osserva a Firenze (18,4%), Siena (17,7%) e Pisa (17,6%) (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Arezzo	0,4	3,5	15,8	29,3	36,7	4,2	9,8	0,4	100,0
Firenze	0,4	3,4	15,6	27,4	34,8	4,6	12,9	0,9	100,0
Grosseto	0,3	3,7	16,6	29,5	36,2	3,8	9,5	0,3	100,0
Livorno	0,4	3,3	14,8	29,4	37,9	4,0	9,9	0,4	100,0
Lucca	0,3	2,8	16,2	30,8	35,8	3,9	9,7	0,5	100,0
Massa-Carrara	0,3	2,7	15,2	28,9	39,0	3,8	9,9	0,3	100,0
Pisa	0,4	3,3	16,3	27,6	34,8	4,4	12,0	1,2	100,0
Pistoia	0,5	3,4	18,2	32,0	33,8	3,7	8,2	0,4	100,0
Prato	1,1	4,5	17,7	33,3	32,0	3,5	7,4	0,4	100,0
Siena	0,4	4,0	16,1	26,4	35,4	4,6	12,1	1,0	100,0
TOSCANA	0,4	3,4	16,1	29,0	35,4	4,2	10,7	0,7	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile toscana prevale fra le persone con titolo universitario (57,3% dei laureati o con titolo superiore), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di un titolo di studio (57,7%) e in possesso della sola licenza elementare (59,0%) nella classe d'età 65 anni e oltre.

A livello provinciale i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media inferiore) presentano ovunque valori più elevati per i maschi, che fanno registrare un tasso massimo a Prato del 58,3% contro il 55,0% di quello femminile. Viceversa, all'estremo opposto, l'insieme dei titoli accademici sono ovunque più elevati per le donne, per le quali si registra il valore massimo a Firenze (20,3%), contro il corrispondente 16,5% degli uomini.



Una quota significativa di stranieri, 35 su 100, è in possesso della licenza media, con uno scarto di quasi 7 punti percentuali rispetto agli italiani, mentre l'8,8% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 3,3% degli italiani: in queste due componenti per titolo di studio le percentuali degli stranieri prevalgono su quelle degli italiani. Si contano circa 33 stranieri su 100 residenti con diploma secondario di secondo grado (italiani: 35,7%) e 12 con titolo universitario (italiani: 16,0%) (Figura 4).

FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

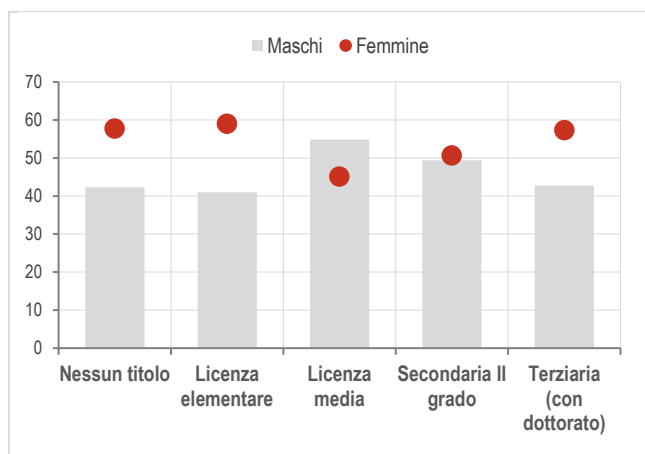
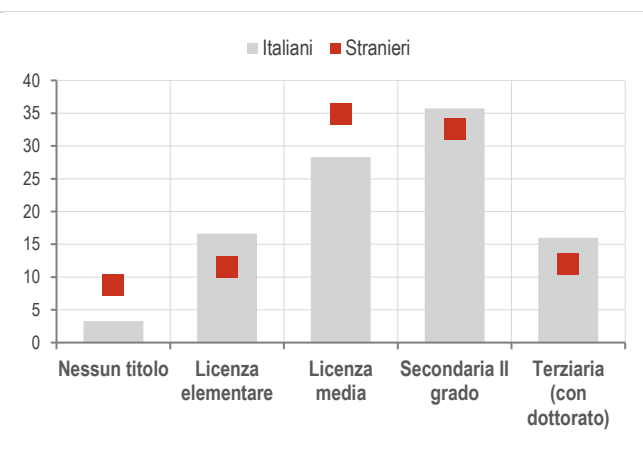


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro sono circa 1,7 milioni, 25mila in più rispetto al 2011 (+1,5%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (28mila persone in più, +1,8%), soprattutto fra le donne (+3,7%). In diminuzione le persone in cerca di occupazione (-1,9%), in particolare per la componente femminile (circa 3mila unità in meno, pari a -4,1%).

La quota più importante delle non forze di lavoro è formata da 817mila percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-7,6% rispetto al 2011), mentre risultano 269mila persone dedite alla cura della casa (-6,0%) e 241mila studenti e studentesse (+18,2%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Toscana presentano valori leggermente diversi rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 48,7%, quasi tre punti percentuali sopra il valore medio italiano, come più elevata risulta la percentuale di occupate donne (42,1% contro 37,9% dell'Italia) e degli occupati stranieri (55,4% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più bassi delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

Nonostante una situazione piuttosto favorevole all'occupazione femminile, in Toscana permane uno squilibrio di genere, seppure con valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di circa 13 punti (uomini 59,7%, donne 46,4%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (42,1%) e quello degli uomini (55,7%) di circa 14 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (9,4%) è di quasi tre punti più alto del valore di quello degli uomini (6,6%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 19 punti nel tasso di occupazione (uomini 65,6%, donne 46,2%), quasi 4 punti nel tasso di disoccupazione (uomini 11,2%, donne 15,1%), nonostante i tassi femminili stranieri in Toscana siano migliori di quelli medi nazionali.

Fra le province, i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Prato (52,8%) e Firenze (50,3%), quelli più bassi a Massa-Carrara (44,3%) e Grosseto (44,8%), mentre gli squilibri di genere più ampi (circa 16 punti) si riscontrano a Lucca e a Massa-Carrara, i più bassi (circa 12 punti) a Siena e Firenze.



Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Massa-Carrara e di Livorno (rispettivamente 9,6% e 9,3%), mentre, all'opposto, Siena (7,1%), Firenze e Arezzo (entrambe al 7,2%) presentano i valori più bassi. Il divario di genere è più marcato (circa 4 punti) nei territori lucchese e livornese, minore (circa 2 punti) nel fiorentino e nel pratese (Prospetto 9).

PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
				di cui stranieri					
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti									
Forze di lavoro	927.090	778.013	1.705.103	118.450	96.631	215.081	923.297	756.181	1.679.478
Occupato/a	865.617	705.255	1.570.872	105.228	82.006	187.234	862.377	680.330	1.542.707
In cerca di occupazione	61.473	72.758	134.231	13.222	14.625	27.847	60.920	75.851	136.771
Non forze di lavoro	626.317	897.404	1.523.721	42.072	80.852	122.924	595.730	927.256	1.522.986
Percettore/ricce di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	398.163	419.341	817.504	8.437	7.658	16.095	418.985	465.667	884.652
Studente/essa	115.875	124.986	240.861	9.635	10.359	19.994	97.271	106.427	203.698
Casalinga/o	15.777	253.302	269.078	4.239	47.858	52.097	6.181	280.124	286.305
In altra condizione	96.502	99.776	196.277	19.761	14.976	34.737	73.293	75.038	148.331
Tassi									
Tasso di attività	59,7	46,4	52,8	73,8	54,4	63,6	60,8	44,9	52,4
Tasso di occupazione	55,7	42,1	48,7	65,6	46,2	55,4	56,8	40,4	48,2
Tasso di disoccupazione	6,6	9,4	7,9	11,2	15,1	12,9	6,6	10,0	8,1

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. TOSCANA E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	59,8	47,4	53,4	56,3	43,3	49,6	5,9	8,7	7,2
Firenze	60,5	48,6	54,3	56,7	44,5	50,3	6,3	8,3	7,2
Grosseto	56,3	42,1	48,9	52,1	37,9	44,8	7,4	9,9	8,5
Livorno	57,4	43,7	50,3	53,0	38,8	45,6	7,7	11,2	9,3
Lucca	58,9	43,7	51,0	54,8	38,9	46,5	7,1	11,0	8,8
Massa-Carrara	57,2	41,3	49,0	52,5	36,6	44,3	8,1	11,5	9,6
Pisa	60,7	47,3	53,8	56,6	42,8	49,5	6,7	9,6	8,0
Pistoia	59,7	45,3	52,2	56,0	40,9	48,1	6,2	9,7	7,8
Prato	63,6	50,6	56,9	59,6	46,3	52,8	6,3	8,5	7,3
Siena	59,6	48,0	53,6	56,0	44,0	49,8	6,0	8,3	7,1
TOSCANA	59,7	46,4	52,8	55,7	42,1	48,7	6,6	9,4	7,9
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.



Istruzione terziaria di Il livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di Il livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.



Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.